

RADICITY

ACTION

GARDEN

RADICITY, idea di Studio Masella con la collaborazione di Emilio Aboite, Mariagrazia Costello, Francesco Rotondo e Nijukommunicazione, è un format di rigenerazione urbana che ha previsto la realizzazione di spazi collettivi mediante interventi ecosostenibili. Con questo evento, che si è svolto a Eboli (SA) dall'1 al 3 giugno, si è voluto promuovere un modo nuovo di pensare gli spazi delle città che mettesse al centro l'uomo e la natura, dove la relazione tra vivere in bene e rispetto per l'ambiente divergono cultura civica del quotidiano. Una riqualificazione dunque, non solo fisica, volta a rilanciare l'immagine urbana, ma anche culturale, sociale, economica, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e di partecipazione sociale in questo contesto, pertanto, il ruolo del progetto diventa quello di costruire un sapere comune, diffuso e condiviso, spendibile per la cura dei luoghi e per lo sviluppo del capitale umano generando idee, consapevolezza, appropriazione, diffusione di democrazia e migliore convivenza tra i cittadini. L'obiettivo è stato quello di ricostituire una rete urbana libera dall'edilizia o di bassa qualità aumentando il valore dei luoghi al fine di costruire ambienti familiari dove i cittadini potessero esprimere le proprie tradizioni, e di aggiungere un ulteriore elemento di attrattiva per un turismo responsabile: creare spazi collettivi mediante interventi ecosostenibili dando vita a giardini condivisi, orti urbani, pareti vegetali, installazioni artistiche. "The Heart of Eboli - Giardini collettivi per spazi comuni" è un appuntamento importante per la Città. Un progetto ambizioso che nasce dalla riqualificazione urbana di alcune aree del nostro meraviglioso centro storico e che vede, attraverso l'architettura, la realizzazione di vere e proprie installazioni con il verde, con i fiori, con delle nuove mentalità opere naturali che daranno un volto nuovo a zone che per troppo tempo hanno conosciuto solo degrado e abbandono", ha dichiarato l'assessore al centro storico e all'ambiente, Enzo Givelli, ideatore dell'iniziativa. «All'inizio lo abbiamo percepito quasi come "una sfida", poi col passare del tempo e il concretizzarsi del progetto, ne abbiamo capito le potenzialità e tutte l'originalità. Eboli è una delle poche città della Regione Campania ad aver puntato sul Piano del Verde e con questo singolare appuntamento, piante-remo le basi per la riqualificazione generale del nostro meraviglioso borgo. Per ora qui "The Heart of Eboli - Giardini collettivi per spazi comuni" e vedere il coinvolgimento di professionisti che arrivano da varie parti dell'Italia e del mondo, ci riempie di orgoglio", ha dichiarato il sindaco di Eboli, Massimo Carrozzella. Ora sono sei i giardini che hanno partecipato alla kermesse, ma solo uno ha vinto il concorso bandito per l'occasione, "The Heart of Eboli".

VINCITORE AREA 7 Largo Marconi FINESTRE DI MEDITERRANEO

di Cristina Mazzucchelli con Stefano Pina e Luigi Ferrario (Ferten srl). L'intervento è nato dalla rievocazione del mare, geograficamente situato a breve distanza, attraverso la creazione di un fondale terrestre, composto da piante mediterranee che ricordano nelle forme e colori la vegetazione subacquea, in cui fluttuano pesci dall'involto opaco e vivace e anemonie. Essi sono inseriti in cornici metalliche rettangolari, che li inquadrano e impreziosiscono, e che ripropongono le geometrie delle tante finestre che si affacciano su Largo Marconi, con cui si crea una connessione visiva. La zona litoranea prospiciente Eboli è costellata da mare, spiagge con sabbia chiara e finissima, e una vasta fascia pinetata, caratterizzata dalla presenza di una folla macchia mediterranea che si estende per circa 8 km. La riproposizione di un quadro di mare all'interno della città, oltre all'importante rilevanza della riqualificazione di un'area degradata, mira a rappresentare anche un richiamo e un duplice messaggio di positività, connesse sia alla valorizzazione del ricco patrimonio vegetale mediterraneo, unico nel suo genere, con alta resistenza e basse esigenze, ma pieno di bellezza, sia alla virtuosa azione pubblica di recupero della costa abilitata, che oggi ha acquistato addirittura livelli di eccellenza in termini di qualità dell'acqua. Infatti, una progettuale opera di sensibilizzazione, tesa al ripristino della legalità e al rispetto delle regole, ha consentito la riacquisizione delle piena bontà di questo tratto di costa, con le conseguenti ricadute positive sullo sviluppo turistico e di valorizzazione del territorio. Il progetto Le cioglie hanno richiesto, innanzitutto, un intervento di bonifica del terreno, composto da materiali di risulta e di scarsa qualità. I sassi e i ciottoli naturali, derivanti dalle operazioni di bonifica sono stati conservati e riutilizzati, associati a ghiaia di varie pezzature, per creare zone decalate che rievocano un fondale marino ghiaioso, in cui sventolano pannelli metallici fissati a terra contenenti la riproduzione artistica di gruppi di pesci. Le sculture bioniche sono state indirizzate verso l'adozione di piante mediterranee che rievocano le forme vegetali dei fondali marini, di facile gestione e a bassa manutenzione idrica. Sono stati, infine, inseriti dei manufatti artistici: una successione di pannelli pop-art da riproduzioni di pesci, disseminati tra le piante e la ghiaia all'interno di uno scenario vegetale creato ad hoc. I pesci sono stati pensati per persistere all'esterno: realizzati in acciaio corten e tagliati al laser su disegno del loro ideatore, l'artista scultore Stefano Pina, diventano pezzi unici grazie all'intervento di pochi da lui realizzati interamente a mano, in resina e colori acrilici.

SCHEDE TECNICHE

Progetto

AREA 7 MEDITERRANEO

recupero di una distaccata di materiali di risulta e conversione in giardino d'arte

Lungo Zona 7, largo Marconi, Eboli (SA)

Profilati del paesaggio

Cristina Mazzucchelli

Comitente

Città di Eboli

Collaboratori

Stefano Pina e

Luigi Ferrario

Dati dimensionali

200 m

Imprese opere in verde

Cooperativa New Ecology Service di

Martino Eboli - SA

Costo dell'opera

10.000 euro circa,

compreso l'apporto dei materiali

di risulta e l'assemblaggio di terra-

za cultura

Materiali

MENTALIZZAZIONI creati da

ILLUMINAZIONE a cura di Fi-

lippo Cannata (light design)

ARREDI panche in patta pres-

stere

MATERIALE VEGETALE

Alberature Cipressus sempre-

verne

Arbusti ed erbacee perenni

Pittosporum tobira, Senecio cineraria,

Fernisium "Hare", Platanus for-

ficosa, Sorbus chamaeceras-

us, Philadelphus angustifolia, Ficus

glauca, Eriogonum karwinskianum,

Quercus ilex, Rosmarinus officina-

lis, Siphocampylus, Gaura

indurata, Bulbine frutescens,

Malva sylvestris

Numero di alberi inseriti nel

progetto 20



AREA 1 Piazza San Giacomo
VERDERAME
di studio OSA con 2M Service

Verderame offre una nuova configurazione dell'intero spazio di piazza San Giacomo - al di là del solo affollamento vegetale richiesto per le facciate - attraverso un'indagine tridimensionale di corde e rose temporali. Rende omaggio all'altare, una delle figure vegetali più importanti del paesaggio del Cilento, che consiste nell'utilizzo di alberi come impalcature di sostegno per l'allevamento di piante di vite. Le corde costruiscono la struttura arborea, dal tronco alle ramificazioni più minute le rose, al posto dei vitigni, recano i caratteri di un giardino prezioso. Sono esemplari adatti di Rosa banksia, alti tra i 3 e i 4 metri, non da trovare in vaso in queste dimensioni. Entro qualche stagione, copriranno buona parte dell'altareopoglio, nel mentre, l'intreccio di corde colorate definisce sin d'ora un nuovo assetto della piazza.



AREA 5 Via Annunziata, Eboli
GIARDINO
FLUIDO
di Vincenzo De Biasi e
Nave con Vivali
Cetani



AREA 4 Palazzo Pardo
Dagano
L'ORTO DEI
VISIONARI
di Tiziano
Aglieri Rinaldi
con azienda
Caso

AREA 3 Museo Archeologico Nazionale CEDI LA STRADA AGLI ALBERI di Antonio Perazzi con azienda Sica&Mazzocco

Questo progetto è un omaggio al paesaggio selvatico del Mediterraneo: un bosco ordinato di alberi come gesto di obiezione alla cementificazione e alla trascuratezza. Alberi comuni, la parte caduta nell'oblio di un territorio vasto e prezioso di cui riscoprire le potenzialità, diventano protagonisti di una piazza che non c'è, estrapolandola dall'inviluppo delle macchine e del caso. Il progetto ridefinisce il carattere e l'utilizzo degli spazi attraverso un peristilio. Pochi alberi di cipresso, simbolo del territorio italiano, creano una nuova piazza per sottolineare l'assoluta esilità di riconoscenza per il mondo vegetale che vigorosamente si adatta ai cambiamenti permettendoci di vivere meglio. Il bosco diviso in una possibilità di parcheggio lungo il fronte del museo e della biblioteca, convertendo lo spazio a uso pubblico e sociale. Il colonnato richiama la struttura del chiostro dell'ex convento di San Francesco, attuale sede del museo, e rilancia formalmente la struttura alla biblioteca e alla scalinata della chiesa. Gli alberi mediterranei, un piccolo arbosco urbano collocato al centro della città, diventano così un nuovo simbolo del cambiamento promosso dalla manifestazione di Radicity. Il titolo è una citazione di una raccolta del poeta paesologo Franco Arminio che scrive anche: "Concedetevi una vacanza intorno a un filo d'erba, concedetevi al silenzio e alla luce, alla mia lussuria di una rosa".



AREA 6 Castello Colonna PENSIERO di Massimo Semola con Vivaio Piccoli Frutti

È allora che ricorre la meta del Castello Colonna, chiaramente adattata a cosa straordinaria, è stata concepita a forma di cuore, con le ali, riproducendo le grandi scale il logo della manifestazione, il cuore verde di Eboli. "Pensiero" è un chiaro riferimento al celebre brano musicale, con attenzione per il testo che, su queste note, trova una parola-chiave contestualizzazione. L'intervento è stato realizzato in completa autonomia con l'azienda sponsor e con i suoi contenuti, sottolineando il messaggio che in alcuni casi possono essere necessari pochi mezzi sostanziali da una idea per caratterizzare uno spazio verde.

"Non restare chiuso qui pensando
riempiti di sole e vai nel cielo"



AREA 8 Piazza San Nicola PARETI DI SOSPENSIONE, di Paolo Tassetti, con Filippo Cannata, con azienda Il Quadrifoglio

"Pareti di sospensione" nasce da una "visione" MODULARE, nata da tempo sulla possibilità di sperimentare giardini in sospensione attraverso odori, colori e visioni estetiche. Limitazione di allentare vasi penduli in parete nasce dal sentirli "sospesi" osservando. Sentirsi vicini agli odori e alle piante crea un vero ritratto dell'arte che ci indica sempre nel tempo presente, qui e ora. Mentre in sospensione non vi sono scopi da ottenere, né obiettivi da raggiungere, perché tutto è diverso e curioso, questo è il dono della scoperta. Ciò, respirando tutta la bellezza del luogo, tuffandosi nel suo mistero, comprendendo questa sensazione e la rappresento per mezzo di elementi essenziali che, uniti a un tracciato ricreano nell'interezza la facciata stessa. Attraversando lo spazio, si compie un'esperienza sorprendentemente segnata dalla possibilità di vedere e odorare una moltitudine di specie in vaso, che emulano l'immaginario italiano di terrazzo salite, attraverso l'uso di vasi in terracotta con diverso diametro, ospitanti diverse specie mediterranee aromatiche e succulente.

